



Danza

LAC
Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6
6900 Lugano
+41(0)58 866 4214
comunicazione@laclugano.ch
www.laclugano.ch



19.11

Me, ore 20:00
LAC, Sala Teatro

São Paulo Dance Company**Indigo Rose / Le Chant du Rossignol / I've Changed My Mind**

Jiří Kylián / Marco Goecke / Shahar Binyamini

13.12

Sa, ore 20:00
LAC, Palco Sala Teatro

Cie Racine / Clara Delorme**Le repos****19—21.12**

Ve, Sa, ore 20:00
Do, ore 17:00
LAC, Sala Teatro

Mauro Bigonzetti**Lo schiaccianoci**

Orchestra della Svizzera italiana / Philippe Béran

29—30.01

Gio, Ve, ore 20:00
LAC, Sala Teatro

Ballet du Grand Théâtre de Genève**Mirage**

Damien Jalet / Kohei Nawa

01.03

Do, ore 17:00
LAC, Sala Teatro

Akram Khan Company**Thikra: Night of Remembering**

Akram Khan / Manal AlDowayan

11.03

Me, ore 20:00
LAC, Palco Sala Teatro

Skånes Dansteater / Lloydscompany**Timeless Encounters**

Roser López Espinosa / Llyod Marengo/ B-Boy Junior



29.03

Do, ore 17:00

LAC, Sala Teatro

GöteborgsOperans Danskompani

Hammer

Alexander Ekman

31.03

Ma, ore 20:00

LAC, Palco Sala Teatro

Michele Di Stefano/mk

Panoramic Banana

Album degli abitanti del Nuovo Mondo

18—19.04

Sa, ore 20:00

Do, ore 17:00

LAC, Sala Teatro

Roberto Bolle and Friends

21.04

Ma, ore 20:00

LAC, Palco Sala Teatro

Cie Nicole Seiler

Human in the loop

22.04

Me, ore 20:00

Teatro Foce

AZIONIfuoriPOSTO

Rimaye – Un disvelamento materico

09—10.06

Ma, Me, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

Pina Bausch / Meryl Tankard

Kontakthof – Echoes of '78



Danza
19.11
Me, ore 20:00
LAC, Sala Teatro

São Paulo Dance Company

Indigo Rose (2015)

coreografia e scene Jiří Kylián
musica *Factory Preset*, Robert Ashley; *Plainte des Memes*, François Couperin; *Three Dances for Two Prepared Pianos: Dance No. 1*, John Cage; *Das wohltemperierte Klavier, Book 1: Fugue No. 8 in E-Flat Minor*, Johann Sebastian Bach
disegno luci originale Michael Simon
adattamento luci Kees Tjebbes (Nederlands Dans Theater II, 2005)
costumi Joke Visser
riallestimento Amos Ben Tal
assistente alla coreografia Amos Ben Tal

Le Chant du Rossignol (2023)

coreografia e scene Marco Goecke
riallestimento Giovanni di Palma
musica *Le Chant du Rossignol*, Igor Stravinsky
disegno luci Udo Haberland
costumi Michaela Springer

I've Changed My Mind (2023)

coreografia Shahar Binyamini
assistente alla coreografia Yotam Baruch
musica *Le Tombeau de Couperin M 68: II Fornane and III Minuet*, Maurice Ravel; *Blade Runner*, Hans Zimmer e Benjamin Wallfish; *Hard to Tell*, Andy Stott e Alison Skidmore
disegno luci Wagner Freire
costumi Shahar Binyamini
realizzazione costumi Cris Driscoll

São Paulo Dance Company è sostenuta dal Governo dello Stato di San Paolo, con la direzione artistica di Inês Bogéa

Quando il virtuosismo della danza contemporanea incontra l'energia del Brasile, nasce uno spettacolo travolgente che esalta la ricchezza coreutica di un intero Paese: la São Paulo Dance Company, tra le compagnie di danza più importanti al mondo, arriva per la prima volta al LAC con uno straordinario programma in tre parti.

Dal 2008, la São Paulo Dance Company è diventata un punto di riferimento della scena artistica sudamericana e non solo, conquistando importanti riconoscimenti a livello internazionale. Sotto la direzione artistica di Inês Bogéa, la compagnia ha costruito in 17 anni un ricco repertorio che abbraccia il linguaggio della danza classica e contemporanea, dando vita a oltre 80 coreografie. A Lugano presenta un programma composto dal lavoro di tre coreografi molto diversi tra loro. In *Indigo Rose*, il rinomato coreografo ceco Jiří Kylián esplora la vivacità dei suoi interpreti per dar vita a un'opera che riflette sul passaggio dalla giovinezza all'età adulta e sulle relazioni umane. Il movimento è rapido, virtuosistico, articolato e allo stesso tempo lirico, e allude alla ricerca della perfezione, che per Kylián resta sempre irraggiungibile. In scena, un sipario di seta bianca gioca con luci e ombre, moltiplica le proiezioni dei danzatori e altera la percezione dello spettatore.



In *Le Chant du Rossignol*, Marco Goetze compone una coreografia caratterizzata da movimenti rapidi che si dissolvono nel buio della scena, evocando l'urgenza del volo, la forza nascosta nella fragilità, la natura che vive e si spegne. Un'opera eterea, che trasmette allo spettatore la vibrazione di un'energia sottile e potente, come quella di un uccello trattenuto nel palmo della mano. Creata appositamente per la São Paulo Dance Company, *I've Changed My Mind* del coreografo israeliano Shahar Binyamini riflette sull'identità e sul cambiamento, mettendo in discussione chi siamo come esseri umani, animali, anime, entità. Il titolo richiama la libertà del processo creativo, in cui è necessario abbandonare certezze per accogliere l'ignoto. In scena, i danzatori cercano un equilibrio tra il sé e l'insieme, come membra di un unico corpo in ascolto del presente. Il pezzo invita il pubblico a farsi spazio dentro di sé e a lasciarsi attraversare da quella che il coreografo definisce "la freschezza del cambiamento": un'energia viva, che si rinnova a ogni incontro tra palco e platea.



Danza

13.12

Sa, ore 20:00

LAC, Palco Sala Teatro

Cie Racine / Clara Delorme

Le repos

ideazione e progetto Clara Delorme

danzatrici e collaborazione alla coreografia Claire Dessimoz, Karine Dahouindji,
Emma Saba, Clara Delorme (in alternanza con Jessica Allemann)

scene e costumi Melissa Rouvinet

couture Alia Elborai

disegno luci Florian Bach

direzione tecnica Vincent Scalbert

composizione e drammaturgia Christian Garcia-Gaucher

coaching vocale An Chen

produzione Cie Racine

in coproduzione con Théâtre Sévelin 36, ADN-Neuchâtel & Temple Allemand, Le Grütli, La Grange,
Reso – Rete Danza Svizzera

con il sostegno di Ville de Lausanne, Canton de Vaud, Loterie Romande, Pro Helvetia, Fondation
Ernst Goehner, Fondation Sophie und Karl Binding, Label + Romand

**La giovane danzatrice e coreografa francese – svizzera d'adozione – Clara Delorme firma
Le repos, un lavoro sulla tristezza e sul dolore, spesso vissuti in solitudine a causa
dell'autocensura o delle convenzioni sociali.**

Pensato per quattro interpreti, lo spettacolo diventa una sorta di lamento collettivo, un invito a piangere insieme, a condividere il lutto per chi abbiamo perso – anche per chi non abbiamo conosciuto. Per un'ora, quattro donne accompagnano la tristezza senza volerla risolvere, ma scegliendo di viverla fino in fondo, trasformandola in un gesto coreografico di condivisione e di cura. Il dolore, accolto e attraversato insieme, si fa danza, respiro, presenza. L'addio diventa rito laico e necessario, capace di restituire senso e spazio all'assenza.

“Esteticamente – racconta Delorme – mi ispiro ai colori e alle sensazioni molto specifiche dell'ora blu e dell'alba. Vorrei ricreare quella calma sospesa, quell'apertura, quella connessione con l'ignoto che provo in quei momenti del giorno.”



Danza / Produzione LAC

19—21.12

Ve, Sa, ore 20:00

Do, ore 17:00

LAC, Sala Teatro

Prima assoluta

Mauro Bigonzetti

Lo schiaccianoci

Orchestra della Svizzera italiana / Philippe Béran

Balletto in due atti

coreografia Mauro Bigonzetti

musica Pëtr Il'ič Ciajkovskij

Orchestra della Svizzera italiana

direttore Philippe Béran

interpreti Matilde Abbati, Filippo Begnozzi, Elisa Bocconi, Giovanni Karol Borriello, Paolo Giovanni

Gosso, Anna Dal Maso, Sara Ferentino, Mario Genovese, Aurora Lattanzi, Fabiana Lonardo, Luca

Marchi, Lorenzo Molinaro, Sara Manzini, Federico Musumeci, Andrea Palmieri, Giorgia Raffetto, Alice

Ruspaggiari, Diletta Savini, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa

scene, luci e ideazione video Carlo Cerri

realizzazione video OOOStudio

costumi Lois Swandale Kristopher Millar

assistente alla coreografia Roberto Zamorano

maestro ripetitore Enrico Morelli

produzione LAC Lugano Arte e Cultura

in coproduzione con MM Contemporary Dance Company

con la collaborazione produttiva di Fondazione Teatro Comunale di Modena

Per la nuova produzione del LAC, il coreografo Mauro Bigonzetti – già direttore di Aterballetto e del Corpo di Ballo del Teatro alla Scala – rilegge l'intramontabile fiaba de *Lo schiaccianoci* sulla celebre partitura di Čajkovskij, eseguita dal vivo dall'Orchestra della Svizzera italiana diretta da Philippe Béran. A dare corpo al racconto coreografico, la pluripremiata MM Contemporary Dance Company, realtà di eccellenza nel panorama coreutico italiano, diretta da Michele Merola.

Un balletto coinvolgente che, ripercorrendo le storie del Re dei Topi, di Drosselmeier e di Clara, invita il pubblico a lasciarsi andare e lo conduce nel mondo del proprio immaginario, grazie all'impianto scenico visionario di Carlo Cerri che, con le sue architetture 3D, mescola realtà e fantasia, visibile e inconscio. "Più che dal grande repertorio ballettistico – affermano Mauro Bigonzetti e Carlo Cerri –, vogliamo prender spunto dal racconto originario di Hoffmann, permeato di quelle atmosfere visionarie che giocano con l'ambiguità tra ciò che è reale e ciò che è fantastico. Vogliamo costruire un ambiente che richiami il labirinto perché il labirinto, nel mito, è per eccellenza il luogo che si situa tra il vero e l'immaginario. Il nostro sarà un labirinto sincrono all'estetica tecnologica contemporanea, fatto di immagini che si sovrappongono, in cui la percezione di chi guarda è stimolata e assorbita da immagini reali che vanno oltre il reale ed è beffata dall'inganno della vista, dove il rincorrersi e sovrapporsi di vero e fantasia sembra scuotere un cortocircuito elettronico."



Danza

29—30.01

Gio, Ve, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

Ballet du Grand Théâtre de Genève

Mirage

ideazione e coreografia Damien Jalet

ideazione e scene Kohei Nawa

musica Thomas Bangalter

danzatori del Ballet du Grand Théâtre de Genève

luci Yukiko Yoshimoto

costumi Kunihiko Morinaga (Anrealage)

assistente costumista Anna Sato

consulente coreografico Aimilios Arapoglou

produttore creativo per Damien Jalet Jamila Hessaïne

programmazione Ryo Shiraki

produzione Ballet du Grand Théâtre de Genève

in coproduzione con Kampnagel-Hamburg, Festspielhaus St. Pölten (AT), Charleroi Danse, Centre chorégraphique de Wallonie-Bruxelles, Centro de Danza Matadero-Madrid, Maison de la Danse, Lyon-Pôle européen de création

Mirage è una creazione ispirata al progetto *Mirage [transitory]*, prodotto e organizzato da Sandwich Inc, Zero-Ten Inc, Super Massive Global Co. Ltd, sostenuta da Yoshimura Holdings e presentata a Fukuoka (Giappone) nel settembre 2024.
In memoria di Ryo Shiraki (1990-2025)

Ballet du Grand Théâtre de Genève

direttore generale Aviel Cahn

direttore del balletto Sidi Larbi Cherkaoui

partner del Ballet du Grand Théâtre Indosuez Wealth Management

Il Ballet du Grand Théâtre de Genève torna al LAC con *Mirage*, nuova creazione visionaria del coreografo franco-belga Damien Jalet – acclamato sulla scena internazionale per la sua danza immaginifica e metaforica – e dall'artista visivo giapponese Kohei Nawa: un viaggio sensoriale tra corpo, materia e metamorfosi.

Ispirandosi ai fenomeni ottici del miraggio e della fata Morgana – illusioni causate dalla distorsione della luce che attraversa strati d'aria a diversa temperatura –, Damien Jalet e Kohei Nawa ritraggono un'umanità in cammino, che si perde e si cerca in un deserto simbolico.

In *Mirage*, i due artisti proseguono la loro esplorazione della natura mutevole della vita, fondendo coreografia e arti visive in un flusso continuo di metamorfosi. Attraverso riferimenti a mitologie antiche, alla botanica, alla climatologia e all'entomologia, l'opera scava nei corpi dei danzatori strato dopo strato, portando in superficie una molteplicità di stati fisici, emotivi e simbolici.

La scena si trasforma costantemente, a tratti popolata dagli spettri di una civiltà sull'orlo dell'estinzione, a tratti attraversata dalla vitalità esplosiva e sensuale della natura tropicale.

Con questo nuovo lavoro, Jalet e Nawa, accompagnati dai danzatori del Ballet du Grand Théâtre de Genève, offrono al pubblico un'esperienza allucinatoria, sensuale e meditativa che interroga l'essenza umana oltre ogni apparenza.



Danza

01.03

Do, ore 17:00

LAC, Sala Teatro

Akram Khan Company

Thikra: Night of Remembering

regia e coreografia Akram Khan

regia visiva, scene e costumi Manal AIDowayan

danzatori Pallavi Anand, Ching-Ying Chien, Kavya Ganesh, Nikita Goile, Samantha Hines, Jyotsna

Jagannathan, Mythili Prakash, Azusa Seyama Prioville, Divya Ravi, Aishwarya Raut, Mei Fei Soo,

Harshini Sukumaran, Shreema Upadhyaya, Kimberly Yap, Hsin-Hsuan Yu, Jin Young Won

conpetto narrativo Manal AIDowayan, Akram Khan

composizione e disegno paesaggio sonoro Aditya Prakash

disegno sonoro Gareth Fry

disegno luci Zeynep Kepekli

collaboratore creativo e coach Mavin Khoo

dramaturg Blue Pieta

direttori delle prove Charlotte Pook, Angela Towler, Chris Tudor

commissionato da Wadi AlFann, Valley of the Arts, AIUA

partner primario di coproduzione Bagri Foundation

adattamento Indoor coprodotto da Berliner Festspiele, Brown Arts Institute at Brown University,

Montpellier Danse Festival, Pina Bausch Zentrum, Sadler's Wells, Théâtres de la Ville de

Luxembourg, Théâtre de la Ville Paris

con il sostegno di Arts Council England

***Thikra*, parola araba che significa “memoria”, “ricordo”, “pensiero del passato”, è la nuova creazione della Akram Khan Company, una delle compagnie di danza più innovative al mondo. In questo lavoro, passato e presente si intrecciano in un viaggio attraverso la tradizione per rendere omaggio agli antenati e riscoprire la forza evocativa del rituale.**

Il coreografo anglo-bengalese Akram Khan – vincitore del Laurence Olivier Award per l'eccellenza nella danza (2019) – trae ispirazione da culture diverse che praticano questi riti sacri, portando in scena un tributo profondo a chi ci ha preceduti. Con le scenografie e i costumi firmati dalla pluripremiata artista visiva Manal AIDowayan, che nel 2024 ha rappresentato l'Arabia Saudita alla Biennale d'Arte di Venezia, *Thikra: Night of Remembering* esplora la nostra identità contemporanea, riaffermando la presenza viva degli spiriti ancestrali.

In scena, un cast internazionale di danzatrici di Bharatanatyam e di danza contemporanea occidentale crea un ponte tra culture, tradizioni e prospettive ibride. Non si tratta di un'esplorazione stilistica né di un commento sul dialogo tra Oriente e Occidente, bensì di un processo coreografico che attinge alle tradizioni e ai rituali insiti in una delle forme di danza classica indiana più antiche e rinomate – il Bharatanatyam –, riletti attraverso la creatività del linguaggio contemporaneo e la collaborazione tra le interpreti.

Le voci collettive di questo ensemble femminile, potente e consapevole, danno forma a un incontro che va oltre la specificità dei due stili, per mettere in luce l'esperienza vissuta, condivisa e trasformata in scena.



Danza

11.03

Me, ore 20:00

LAC, Palco Sala Teatro

Skånes Dansteater / Lloydscompany

Timeless Encounters

Roser López Espinosa / Llyod Marengo/ B-Boy Junior

Fine Lines

coreografia Roser López Espinosa in collaborazione con le danzatrici

interpreti Anna Bòrras Picó, Madeleine Månsson

composizione Mark Drillich

costumi Åsa Gjerstad

disegno luci Mattias Jonsson

produzione Skånes Dansteater

Power: Still Going Strong

ideazione e coreografia Lloyd Marengo in collaborazione con gli interpreti

interpreti Maikel Walker, Junior Bosila Banya

video Danny Stolker

musica Hayp Music (Patrick Mijnaals & Alvin Lewis)

produzione Lloydscompany

con il sostegno di Gemeente Rotterdam, Cultuurfonds, VandenEnde Foundation, Elise Mathilde Fonds

Nell'ambito di Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros

La danza contemporanea incontra la breakdance: *Fine Lines* della coreografa spagnola Roser López Espinosa e *Power: Still Going Strong* con i pionieri del breaking Lloyd Marengo, Maikel Walker e B-Boy Junior portano in scena due visioni artistiche potenti e diverse, per la prima volta insieme in Svizzera.

Il programma, dal titolo *Timeless Encounters*, si apre con *Fine Lines*, duetto firmato da Roser López Espinosa per la compagnia svedese Skånes Dansteater, punto di riferimento nel repertorio contemporaneo. Protagoniste sono due danzatrici straordinarie che, attraverso il movimento, tracciano le sottili linee di connessione tra gli esseri umani, rivelando quanto possiamo essere diversi e al tempo stesso profondamente vicini. Un inno delicato alla diversità, e insieme una potente esortazione a riconoscere e celebrare l'altro.

Power: Still Going Strong riunisce sullo stesso palco due leggende della scena break internazionale: l'olandese Maikel Walker e il francese Bosila Banya, meglio noto come B-Boy Junior, affiancati dal coreografo Lloyd Marengo. Insieme raccontano le proprie traiettorie personali, dall'infanzia fino a oggi, con una carica fisica ed emotiva che travolge. Differenti per età e fisicità, condividono un'energia fuori dal comune e movimenti che continuano a ispirare generazioni di ballerine e ballerini in tutto il mondo.



Danza

29.03

Do, ore 17:00

LAC, Sala Teatro

GöteborgsOperans Danskompani

Hammer

coreografia, regia, scene e disegno luci Alexander Ekman

musica Mikael Karlsson

drammaturgia Carina Nidalen

costumi Henrik Vibskov

disegno luci Joakim Brink

assistente di Alexander Ekman Viktor G. Jeffrey's II

Nell'ambito di Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros

La GöteborgsOperans Danskompani, una delle compagnie di danza contemporanea più innovative d'Europa, arriva per la prima volta al LAC con *Hammer*, creazione di maggior successo della sua storia recente, firmata dal pluripremiato coreografo svedese Alexander Ekman.

Lo spettacolo si articola in due atti e conduce lo spettatore in un'esperienza coreografica potente e coinvolgente, che attraversa gli opposti della nostra epoca: dall'armonia collettiva di un mondo "offline" alla frenesia egocentrica della vita "online" – per poi tornare alla dimensione più autentica dell'essere. Un viaggio visionario, un invito a scegliere la vita vera, al posto dei riflessi distorti dei "like". Alexander Ekman, coreografo visionario apprezzato a livello internazionale per il suo stile audace, ironico e profondamente contemporaneo, torna a collaborare con la GöteborgsOperans Danskompani per la terza volta. Con il suo linguaggio scenico innovativo, Ekman mette a nudo l'immagine che la società ha di sé, regalando momenti di riflessione e umorismo.



Danza / Coproduzione LAC

31.03

Ma, ore 20:00

LAC, Palco Sala Teatro

Prima nazionale

Michele Di Stefano/mk
Panoramic Banana
Album degli abitanti del Nuovo Mondo

coreografie e atmosfera Michele Di Stefano
con Biagio Caravano, Sebastiano Geronimo, Luciano Ariel Lanza, Flora Orciari, Laura Scarpini,
Francesca Ugolini
modular system live Biagio Caravano
musiche The Creatures
luci Giulia Broggi
video Lorenzo Basili
management Carlotta Garlanda con Silvia Parlani
distribuzione Jean François Mathieu
una coproduzione mk/KLm, LAC Lugano Arte e Cultura, Triennale Milano, Théâtre du Briançonnais,
Bassano OperaEstate
con il sostegno di Istituto Italiano di Cultura Bucarest
in collaborazione con USI Accademia di Architettura di Mendrisio – corso coordinato dall'arch.
Riccardo Blumer – e CNDB Centro Nazionale Danza Bucarest
con il supporto di KOMM TANZ/PASSO NORD progetto residenze Compagnia Abbondanza/Bertoni
in collaborazione con il Comune di Rovereto, ORBITA /Spellbound Centro Nazionale di Produzione
Danza
in collaborazione con ATCL Circuito multidisciplinare del Lazio – Spazio Rossellini
con il contributo MiC
partner di produzione Gruppo Ospedaliero Moncucco

Esito della performance presentata a Castel San Pietro nell'ambito della seconda edizione di Lugano Dance Project, *Panoramic Banana* è la nuova produzione di mk, compagnia tra le più interessanti della scena artistica internazionale: un caleidoscopio di danze e immagini immerse in una sonorità ibrida.

Il pluripremiato coreografo Michele Di Stefano porta in scena una proliferazione di sistemi coreografici che evocano un nuovo folklore, immaginario e proiettato verso un mondo a venire, dove il disordine è regola, l'ambiente si fa torbido e pulsante, e il desiderio di *rewilding* può finalmente scorrere indisturbato.

Non esiste un luogo per l'esotico: si tratta di pura rappresentazione. Ma è proprio questa sua vacuità astratta a potersi trasformare in uno spazio reale, un contenitore da risignificare. *Panoramic Banana* è una collezione di suoni, danze e immagini apparecchiate come un catalogo, che allude a una storia di conquiste e soprusi, consumata in un resort ai confini del mondo. Un ambiente evocato che si regge su un unico principio selvaggio: mescolanza, prossimità, incomprensibile euforia di un patto tra carnefici e vittime.

Mentre gli etnologi si riconvertono a studiare l'ultima tribù inossidabile ancora in circolazione – quella turistica – e gli antropologi si rifugiano nell'analisi delle serie TV, il pensiero selvaggio viene dimenticato dall'entertainment, ma prolifera indisturbato nella foschia. Nessun proclama di riscatto, e proprio per questo assolutamente cruciale per il futuro dell'umanità: un futuro sonoro, acquatico, tropicale, a 40 gradi all'ombra, epidemico, balsamico, anatomico e umido.



Danza

18—19.04

Sa, ore 20:00

Do, ore 17:00

LAC, Sala Teatro

Roberto Bolle and Friends

Produzione ArteDanza SRL

Arriva al LAC il Gala *Roberto Bolle and Friends*, un'occasione imperdibile per vedere sullo stesso palco l'Étoile Roberto Bolle insieme a star internazionali della danza, in un viaggio attraverso la bellezza e la magia di questa forma d'arte.

Uno spettacolo grazie al quale l'Étoile ha conquistato per la danza nuovi spazi in Italia e all'estero, portando il balletto classico fuori dalla nicchia dei teatri d'opera, direttamente alla gente. Sono diventati iconici gli spettacoli in piazza del Duomo di Milano, in piazza San Marco a Venezia, al Colosseo di Roma, nella Valle dei Templi di Agrigento, ma anche in Libano, negli Stati Uniti, in Cina, in Oman, a Dubai. Un vero e proprio show di cui Bolle è mente e protagonista, in cui racchiude, in ogni occasione in maniera diversa, il meglio della danza mondiale con stelle della danza provenienti da tutto il mondo e un programma che mescola sapientemente il repertorio più classico alle nuove creazioni contemporanee più sorprendenti.



Danza

21.04

Ma, ore 20:00

LAC, Palco Sala Teatro

Cie Nicole Seiler

Human in the loop

ideazione e coreografia Nicole Seiler

interpretazione e collaborazione artistica Clara Delorme, Gabriel Obergfell

programmazione IT e collaborazione artistica Tammara Leites

collaborazione artistica Nicolas Zlatoff

composizione Stéphane Vecchione

disegno luci e direzione tecnica Jérôme Vernez

suono Clive Jenkins

costume Ana Carina Romero Astorga

coproduzione Cie Nicole Seiler, Arsenic Lausanne

con il sostegno di Ville de Lausanne, Etat de Vaud, Pro Helvetia, Loterie Romande

si ringrazia Diya Naidu, Parth Bharadwaj, befantastic Bangalore (

La coreografa zurighese Nicole Seiler, vincitrice del Premio svizzero delle arti sceniche 2021 per le sue creazioni multimediali, arriva per la prima volta al LAC con *Human in the loop*, performance per due danzatori che mette alla prova i limiti del pensiero artificiale attraverso la scena. Ogni sera, una nuova creazione prende vita.

Cosa accade quando l'intelligenza artificiale partecipa alla creazione di una coreografia? A partire da istruzioni generate dall'IA prima di ogni replica – e scoperte in tempo reale dagli interpreti in scena –, il processo artistico si svela sotto gli occhi del pubblico, trasformando lo spettacolo in un vero e proprio laboratorio visivo sulle possibili relazioni tra esseri umani e intelligenza artificiale. Quest'ultima non è 'visibile' in scena, ma la si percepisce. A volte la si ascolta direttamente, attraverso una voce sintetica; altre volte prende parola attraverso i performer, che condividono con il pubblico le istruzioni che stanno ricevendo mentre danzano. Talvolta, invece, si manifesta solo attraverso una serie di suoni metallici e astratti, come una sorta di pensiero digitale che si fa parzialmente udibile. Ma come tradurre, rendere visibile, interpretare un'istruzione? Come reagire se questa è incomprensibile? E se ciò che l'IA propone sfiora un confine etico o morale? Tutto trabocca in una gioiosa trasgressione, comprese le luci – anch'esse guidate dall'IA – e il suono, che talvolta si fa musica, generata e attivata dal flusso e dal ritmo della voce sintetica.

Human in the loop offre uno sguardo ironico e spiazzante sulle dinamiche di potere, interrogandosi sulla nostra libertà all'interno di una struttura governata dagli algoritmi: oppressiva, ingannevole e spesso assurda.



Danza / Performance

22.04

Me, ore 20:00

Teatro Foce

AZIONIfuoriPOSTO

Rimaye – Un disvelamento materico

ideazione e coreografia Silvia Dezulian, Filippo Porro

con Silvia Dezulian, Lorenzo Morandini, Dorotea Porro, Filippo Porro, Gloria Trolla

consulenza drammaturgica Lorenza Guerrini

elaborazione sonora Domiziano Maselli e Mattia Nardon

fonico di tournée Biagio Cavallo

disegno luci Maria Virzi

costumi Aurelia Maria Foti

scene Silvia Dezulian

produzione AZIONIfuoriPOSTO, Pluraldanza

in coproduzione con Centro Servizi Culturali Santa Chiara, Campsirago Residenza, C&C Company

con il contributo di Fondazione Caritro

con il supporto di Komm Tanz / Passo Nord

residenze Compagnia Abbondanza/Bertoni, Ecomuseo della Judicaria, Cooperativa Teatrale

Prometeo

Partendo da una riflessione sulla fusione e sul distacco dei ghiacciai, la compagnia di danza AZIONIfuoriPOSTO – nata dalla collaborazione tra Silvia Dezulian e Filippo Porro – apre un'indagine poetica su ciò che è destinato a scomparire e sull'eredità che lascia. Corpi umani e corpi glaciali sono messi in relazione in quanto forze in movimento, capaci di trasformare il paesaggio e custodire memorie, legati indissolubilmente al Tempo e alla sua irreversibilità.

Il termine "rimaye" deriva dal latino "rima" e significa "crepa", ed è utilizzato in alpinismo per indicare il crepaccio terminale del ghiacciaio, spazio vuoto che separa il ghiaccio in movimento dalle pareti rocciose. Attraverso una serie di escursioni e ricerche sul campo nei pressi di alcuni ghiacciai delle Alpi, il progetto accosta il linguaggio performativo-coreografico della compagnia ad una ricerca scientifica e storica dei paesaggi montani in mutamento, riflettendo sulla forza dirompente e sulla fragilità disarmante sia dell'umano sia dell'ambiente che lo circonda, mettendoli sullo stesso piano e ponendo l'attenzione sulla loro capacità di modellarsi e immagazzinare storie e vissuti destinati a sparire, lasciando spazio a ciò che verrà.

Grazie a una partitura di gesti, parole e suoni, tra incanto, nostalgia e ironia, il lavoro tocca trasversalmente temi come il cambiamento climatico, la memoria tra presente, passato e futuro e il passaggio generazionale. Ciò che unisce drammaturgia fisica e teatrale sono le memorie personali dei danzatori legate alla montagna – frammenti incompleti espressi attraverso monologhi, dialoghi, musiche, che prima o poi scompariranno lasciando però delle tracce, come quelle che ghiacciai ormai in via d'estinzione lasciano nel paesaggio.



Danza / Coproduzione LAC

10–11.06

Me, Gio ore 20:00

LAC, Sala Teatro

Prima nazionale

Pina Bausch / Meryl Tankard

Kontakthof – Echoes of '78

un incontro con l'opera di Pina Bausch *Kontakthof*

ideato e diretto da Meryl Tankard

con Elisabeth Clarke, Josephine Ann Endicott, Lutz Förster, John Giffin, Ed Kortlandt, Beatrice

Libonati, Anne Martin, Arthur Rosenfeld, Meryl Tankard

musica Bertal-Maubon-Daniderff, Jimmy Dorsey, Anton Karas, Juan Llossas, Jean Sibelius, Jack

Stapp, Harry Stone

scene e costumi Rolf Borzik

collaborazione Rolf Borzik, Marion Cito, Hans Pop

disegno luci Ryan Joseph Stafford

suono David McEwan

filmati originali d'archivio Rolf Borzik

direttore delle prove Scott Jennings

regia video Meryl Tankard

montaggio video Kenny Ang

projection designer YeastCulture

assistente artistico del regista Cristiana Morganti

collaboratore artistico Bénédicte Billiet

assistente e danzatrice alle prove Sophia Otto

produzione Sadler's Wells, Pina Bausch Foundation, Tanztheater Wuppertal Pina Bausch

in coproduzione con Amare (The Hague), LAC Lugano Arte e Cultura, Festspielhaus St. Pölten,

China Shanghai International Arts Festival

Nell'ambito di Lugano Dance Project 2026

Debuttato nel 1978, *Kontakthof* è una delle opere più emblematiche del repertorio di Pina Bausch, "madre del teatro-danza". A quasi cinquant'anni dalla prima, la coreografa australiana Meryl Tankard – già interprete dello spettacolo originale – torna a collaborare con alcuni dei membri storici del cast, dando vita a un'intensa riflessione sul tempo che passa.

Creata in un momento in cui la sua posizione nel mondo della danza stava ottenendo pieno riconoscimento, *Kontakthof* rappresenta un capitolo fondamentale nella lunga collaborazione tra la coreografa tedesca e Rolf Borzik, autore delle scene, dei costumi e della documentazione visiva della produzione. Si racconta che, già durante la creazione della versione originale del 1978, Pina Bausch immaginasse lo stesso gruppo di danzatori interpretare l'opera molti anni dopo, da adulti. Nel 2024, questo desiderio prende forma: Meryl Tankard si riunisce con alcuni membri del cast originale per dare vita a un nuovo allestimento che intreccia le proiezioni di filmati d'archivio restaurati – con le loro esibizioni da giovani – alla presenza fisica degli interpreti di oggi. Un dialogo commovente tra passato e presente, che celebra chi è ancora in scena e rende omaggio a chi non c'è più.